Lunedì 3 Agosto 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 184.

INSERZIONI

In terza pagina sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

La situazione parlamentare colla Camera attuale

Il Ministero sarebbe battuto a novembre. Le elezioni generali.

ROMA, 1 agosto.

Adesso che il Parlamento tace, tutti, anche gli intimi dell'on. Di Rudinì, convengono che se il Presidente del Consiglio, quando si ripresentò alla Camera col rimpastato Ministero, avesse provocato — e la convenienza di provocarlo era evidente — un voto politico non avrebbe più raccolti i 93 voti di maggioranza che ebbe sul progetto per la istituzione del commissariato civile in Sicilia.

Quindi è accertato che il Ministero nella ricomposizione non ha guadagnato, ma perduto. Se ha perduto, guardiamo ora, data una riconvocazione della Camera pura e semplice a novembre, quali gruppi avrebbe contro di sè il nuovo Gabinetto, riveduto ma non corretto.

Coloro che si schierano presentemente attorno all'on. Di Rudinì sono suoi amici personali. E, appunto perchè amici personali, non abbandoneranno mai il Ministero fino a che alla testa del Ministero sarà l'on. Di Rudinì. Ma sono pochi, non sono la maggioranza oggi e non potranno esserlo in seguito. Gli altri, che appoggiano il Ministero Di Rudinì — o meglio che hanno appoggiato la prima incarnazione del Ministero Di Rudinì — ubbidendo a criteri politici, ed avendo accettato l'onorevole Di Rudinì in odio a Crispi, non presentano molte garanzie di fedeltà. Una volta scongiurato il pericolo Crispi, riprendono la loro libertà di azione o coalizzandosi o agendo ciascun gruppo per proprio conto.

Nessuno pensa a una cosa che sarebbe se i principali gruppi parlamentari che hanno fin qui tenuto in vita il Ministero, l'abbandonassero a novembre per unirsi, fin dove è possibile, fra di loro. Basteranno poche cifre a dimostrare come il Gabinetto che s'intitola dall'on. Di Rudinì, rimarrebbe subito, alla sua ripresentazione, in enorme minoranza.

L'on. Di Rudinì avrebbe contro:

i socialisti, 10 deputati;

la maggior parte del gruppo Cavallotti, come Bovio, Basetti, Mazza, Socci, Barzilai, ecc. già pronunciatisi contrari al Ministero, 30;

gli zanardelliani, che l'attuale Ministero sollevarono prima e subiscono rassegnati adesso, 30;

l'on. Giolitti, il quale allora crederà giunto il tempo di fare un passo nella via della rivincita.

Il Ministero non potrebbe contare sui sonniniani, che costituiscono il gruppo più numeroso della Camera.

Cosicchè si avrebbero a novembre circa 250 deputati, e dei più autorevoli ed attivi, contro il Ministero. Ciò è aritmeticamente dimostrato.

Ma l'on. Di Rudinì, che questa condizione di cose vede e prevede, ha già pronto il rimedio: le elezioni generali. E' il rimedio può essere rinforzato con un nuovo rimpasto del Ministero dopo le elezioni.

Il colpo di Stato di Re Umberto

Telegrafano da Parigi, 2:

«Il *Memorial Diplomatique* dice che a Roma si parla di un colpo di Stato che Re Umberto preparerebbe insieme ad un personaggio che non partecipò ancora alla vita politica. Si scioglierebbero le Camere attuali, le istituzioni rimarrebbero sospese, e verrebbe decretata una nuova legge elettorale basata su un elevatissimo sistema censitario: sarebbero cioè elettori le persone aventi una certa fortuna, la quale potesse far presupporre la loro indipendenza materiale».

CAVALLOTTI SCAMBIATO PER IL RE

Mandano da Roma:

«L'Acquasanta è una sorgente di acqua minerale fuori Porta S. Giovanni e che in questo anno è di gran moda a Roma.

Vi si va con un servizio di omnibus apposito e verso il tramonto adesso si ha l'abitudine in Roma che anche persone dell'aristocrazia vanno a fare in carrozza una passeggiata da quelle parti.

Poche sere fa vi si recò l'on. Cavallotti nella carrozza di una signora di Roma.

Era passato da un pezzo il tramonto ed i contadini di quelle parti, che non conoscono Cavallotti, vedendo quest'uomo con un grosso paio di baffi, con una elegante signora e in una elegante vettura, lo presero nientemeno per il Re.

Ben presto fra quei contadini si sparse la voce che il Re era da quelle parti, e dopo poco Cavallotti ebbe il piacere di vedere due carabinieri a cavallo che correvano per raggiungere la carrozza e fare scorta d'onore, mentre i contadini al passaggio della vettura salutavano con aria rispettosa l'augusto personaggio.»

AFRICA

Società agricolo-commerciale.

Il Bollettino del ministero delle finanze annunzia la formazione della Società agricolo-commerciale che, dopo pacificata l'Eritrea, assumerebbe l'amministrazione dei nostri possessi sviluppando le risorse locali e il commercio di Massaua.

Baldissera.

E' imminente il ritorno del generale Baldissera a Roma.

Si conferma che Baldissera, dopo il congedo, tornerà a Massaua.

IERI A PIRANO

Il monumento a Tartini.

Telegrafano da Pirano, 2:

«La città è festante per la inaugurazione del monumento al sommo violinista Tartini. Tutte le case e i bastimenti ancorati in porto sono imbandierati. Oltre diecimila persone sono accorse da Trieste, dall'Istria e dal Friuli. Sonvi sette Bande istriane.

Il monumento fu scoperto a mezzodì fra vivissimo entusiasmo alla presenza del podestà, dei deputati tutti, dei notabili di Trieste, dell'Istria e del Friuli. Gran folla. Il notaio Bubba, presidente del Comitato, consegnò con applaudito discorso il monumento al Municipio. Fragiacomo, podestà, gli rispose, promettendo che i piranesi lo conserveranno colla stessa religione con cui custodiscono incontaminato il patrimonio nazionale. Varie corone, fra cui una d'argento mandata da Pola, furono deposte sul monumento.

Pervennero molti telegrammi di adesione anche da Venezia, Roma, Padova e Torino.

Un banchetto, al quale erano invitate le autorità e le rappresentanze, fu tenuto più tardi. Vi regnò vero entusiasmo. Molti furono i brindisi. Notevole quello del podestà Fragiacomo all'italianità delle terre istriane.

Stasera Pirano è illuminata e per le vie il movimento, l'animazione, l'allegria sono indescrivibili.

La giornata rimarrà indimenticabile. Pirano ha saputo estrinsecare stupendamente l'idea».

Alla solennità artistica di ieri nella forte città istriana erano rappresentati anche il Comune di Udine, il Comitato di Udine della «Dante Alighieri», il «Consorzio Filarmonico» e la «Scuola d'archi».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Agosto (1842). Vengono imposti degli obblighi ai Toscani che volevano stabilirsi in Udine.

×

Un pensiero al giorno.
Ciascuna anima umana contiene in sè una data quantità di forza sensitiva da spendere in un amore. Necessariamente quella quantità si consuma nel tempo come ogni altra cosa. Quando è esaurita, nessuno sforzo vale a impedire che l'amore finisca. Il *sempre* è dunque una delle tante spavalderie degli innamorati....

×

Cognizioni utili.
In generale nelle malattie del sistema nervoso, in certe affezioni del cuore che finora erano ritenute incurabili, e in molte affezioni reumatiche e della pelle, la cura idro-elettrica opera effetti meravigliosi. Questa cura si pratica colle meglio esperimentate e più moderne applicazioni nel Gabinetto diretto dal dott. Domenico Calligaris presso lo Stabilimento Stampetta in Udine.

×

La sfinge. Monoverbo.

G 4.12 / 7.10

Spiegazione della sciarada precedente.
PRO-MESSA.

×

Per finire.
Lo zio Pasticcini ha una testa calva come una palla di bigliardo, ed è noioso come un giorno di pioggia.
Egli tormenta il nipote Bebè con sermoni, infiorati di consigli.
— Devi fare questo, devi fare quest'altro.
Bebè, annoiato, lo interrompe:
— E tu, zio, dovresti fare così.
E si passa la mano nei folti e lunghi capelli.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Esposizione regionale con premi di animali bovini di razza da latte.

Il Municipio di Tolmezzo avvisa:

«La speciale Commissione incaricata dell'ordinamento della Mostra, presi gli opportuni concerti coll'onorevole Municipio di Tolmezzo, il quale ha già deliberato di nulla ommettere per favorire questo importante concorso, confermando il precedente manifesto 31 marzo passato rende pubblicamente noto:

1. Il giorno di lunedì 2 novembre 1896 (ricorrenza del mercato di bestiame) avrà luogo in Tolmezzo una Esposizione di animali bovini di razza da latte.

2. Per l'ammissione al concorso gli animali dovranno essere presentati dalle ore 6 alle ore 9 ant. del giorno suddetto alla Commissione ordinatrice.

3. Gli espositori faranno pervenire al più tardi entro il 30 ottobre alla Commissione ordinatrice, residente presso il Municipio di Tolmezzo, od al veterinario provinciale in Udine, la nota degli animali che intenderanno presentare al concorso.

4. Tutti gli animali bovini da esporsi devono essere nati ed allevati nella zona montana della Provincia, eccezione fatta per i torelli importati dall'estero, di cui la categoria *A*.

5. E' esclusivamente ammesso il bestiame con attitudine lattifera e tenuto per l'allevamento.

6. Il giudizio per merito degli animali regolarmente esposti verrà dato da apposito giurì, nominato dall'onorevole Giunta Municipale di Tolmezzo, ed il giudizio è inappellabile.

7. I premi per i torelli importati non verranno pagati se non dopo provato di averli tenuti nella zona montana della Provincia per due stagioni di monta.

8. Saranno accordate le possibili facilitazioni agli espositori che si recheranno a Tolmezzo cogli animali la sera precedente alla mostra, quando provengono da paesi lontani.»

Mercato sospeso. Il signor Sindaco di Gemona ci prega di pubblicare nel giornale che in seguito alla diffusione di epizoozia infettiva nei suini, d'ordine del r. Prefetto è stato sospeso il mercato dei maiali che dovrebbe aver luogo in quel Comune il giorno 7 agosto corrente, mentre sarà permesso il mercato degli animali bovini ed ovini.

Il suicidio di una guardia di Finanza. Togliamo dal *Forumjulii*:

«Un fatto doloroso avvenne stamattina (1) alle quattro e un quarto, nelle vicinanze di Novacuzzo, frazione del Comune di Prepotto. La guardia di finanza Giovanni Usseglio di Torino, si ammazzò con due colpi di fucile al petto.

Ritiensi che quel disgraziato fosse affetto da alienazione mentale, avendone dato parecchi saggi nei giorni scorsi. Anche iersera egli andò in cerca del fucile per dare atto al suo triste divisamento.

Prima di recarsi sul luogo fatale, egli strinse la mano ad un suo compagno, a cui consegnò un biglietto ove era scritto di salutare un suo parente e la raccomandazione si pregasse per lui.

L'Usseglio si trovava soltanto da pochi mesi nel corpo delle guardie di finanza.»

APPENDICE DEL *FRIULI* (2)

SEI!

(dal russo, d'Ignazio Nicolaevitch Potapenko)

Natogneka aveva il delirio. Duniska, una parente di padre Antonio, lo ricevette con gli occhi rossi dal pianto. I bambini dormivano nella camera accanto; ma la maggiore, Marinka, pallida, in camicia, era seduta a piè del letto della malata, con gli occhi fissi su di essa, pieni di terrore.

— Che hai? — domandò padre Antonio.

— Zitto! Vieni di là.

Duniska, afferratolo per la manica della sottana, lo condusse in cucina.

— Antonio, Antonio! — ella esclamò tra singhiozzi — quanto sei disgraziato!

— Disgraziato per ogni verso! — mormorò padre Antonio.

Indovinava quel che Duniska stava per dirgli e non osava interrogarla.

— Si è messa a letto tutt'a un tratto, appena tu eri andato via — riprese colei ritenendo a stento le lagrime — Aveva male alla testa, e si sentiva stringere il petto come da una morsa. E' sopravvenuta la tosse. Dio, che tosse! e all'ultimo... ha avuto parecchi sgorghi di sangue. Che paura, signore Iddio, che paura abbiamo avuto! E abbiamo mandato subito per l'aiuto-chirurgo. E' venuto, l'ha esaminata; e poi, tirandomi in disparte, mi ha detto: Sapete di che cosa è ammalata? Di tisi, e di tisi avanzatissima. Io la credo all'estremo periodo. Ha, io credo, pochi ma pochi giorni di vita! Ah, Antonio, Antonio!

Padre Antonio si sentì piegare le gambe sotto e si lasciò cascare sur un banchetto. Era bianco come un cencio lavato, ma non piangeva. Soltanto il labbro inferiore gli tremava convulsamente, e, spaventato di guardare nel vuoto, fissò gli occhi su Duniska.

— E, sai? — le disse con un fil di voce da bambino e balbettando, cosa che non gli era accaduta mai — neppur là sono riuscito... Ho dato cento rubli al segretario... 100 rubli fattimi prestare da Marianna, la figlia di padre Pancrazio... e non son serviti a niente! Io non so pre... prendere il to... tono!

E le lagrime gli sgorgarono improvvisamente, con violenti singhiozzi, singhiozzi rotti e striduli come la voce d'una vecchia.

Duniska gli si accostò, tentando di consolarlo, dicendogli che forse la cosa non era irrimediabile, che l'aiuto-chirurgo non se ne intendeva molto; ma ella parlava inutilmente. Padre Antonio singhiozzava e dava spietatamente con la testa contro la tavola.

— Tu mi spaventi! — disse Duniska.

Allora si rizzò e si mise a passeggiare sul terriccio che faceva da pavimento nella cucina, reggendosi la testa con le mani.

— Ma che è mai, Duniska, Duniska? Che diverremo? Come faremo? E i figliuoli! Sei! L'uno più piccino dell'altro! Signore, abbiate misericordia di noi! — balbettava padre Antonio, guardando con la coda dell'occhio, quasi ne attendesse una risposta, la sacra immagine annerita dal fumo, appesa in un angolo.

Duniska, con la testa appoggiata alla fredda parete, piangeva sommessamente.

La porta si aprì, ed entrò in cucina Maria, la fantesca, sempre allegra e spensierata, e ora pallida, con gli occhi rossi dal pianto.

— Venite, venite, padre: la padrona ve ne prega — ella disse.

— Io?

Padre Antonio si tolse la sottana tutta macchiata di fango, si lavò la faccia e specialmente gli occhi per far scomparire qualunque traccia di pianto; e dopo di essersi pettinato, ritto ritto, in punta di piedi, entrò nella camera della malata. Quel po' che gli rimaneva ancora e di forza e di volontà egli l'usò tutto per rendere calmo il suo aspetto e quasi allegro, e sicura la voce.

— Natogneka! Come ti è, mio Dio, venuta l'idea di metterti a letto?

Parlava con voce piena di tenerezza baciandole la fronte che bruciava.

— Mi pare di dover morire, Antonio. Forse il Signore vuole così pei miei peccati!

E tossiva e cacciava fuori sputi di sangue.

— Che dici mai, Natogneka? Che dici mai? Che stramberia! Tu camperai e a lungo. Ora il sole comincia a essere caldo. Tu ti leverai da letto...

Ma padre Antonio sentiva che il suo accento era in contraddizione con le parole: e, cosa più terribile, ecco ch'egli riprendeva a balbettare, e a rendere così più evidente il suo turbamento.

— Oh, il sole non riscalderà me, no — disse Natogneka crollando il capo. — Pur che riscaldi i miei bambini, almeno! Io sento che sto per morire. Ho letto nel pensiero all'aiuto chirurgo: ho visto le lagrime di Duniska e l'ho intesa singhiozzare in cucina... Lo sento... lo sento, Antonio... E ti voglio parlare. Mena a letto Marinka; il suo posto non è qui. Non deve udire...

— Marinotscka, su, a letto! — disse padre Antonio alla figliuola.

— Ma la bambina si avvinghiò con tutte e due le mani alla mamma:

— No, voglio star qui, con la mamma! Me n'andrò con lei in sepoltura — disse con voce netta e risoluta.

Due lagrime sfuggirono dagli occhi di Natogneka.

— Resti pure — mormorò. — E tu, Antonio, prendi una seggiola e siedi qui.

Padre Antonio, docilmente, prese una seggiola e si sedè al capezzale della malata.

— Che novità dalla città? Che dice l'arcivescovo? — ella domandò.

— L'arcivescovo? Oh, niente! Niente, Natogneka.

— Antonio, non ingannarmi! Domani, forse, non sarò più di questo mondo. Dimmi la verità: la tua domanda è stata respinta?

— Sì, Natogneka! — disse padre Antonio con voce appena percettibile, abbassando la testa.

— Ah! E perchè mai? E per sempre, o per ora? — ella continuò.

— Per ora, Natogneka! Egli ha scritto a piè della supplica: *Non ancora*, perchè non sa ancora prendere il tono! Dio misericordioso!

— Noi abbiamo sei figliuoli, Antonio! Cresceranno. Come potrai farli istruire! Sono sei!

— Sei! Natogneka, sei!

— Antonio! — ella fece a voce bassa perchè Marinka non udisse (ma la ragazzina era tutta orecchie e non perdè una sillaba) — Se muoio tu sarai vedovo!

— Signore Iddio! — balbettò padre Antonio.

— Tu sarai vedovo, Antonio. E un vedovo non può essere subito ordinato. Non si può: lo vieta la legge. Dovrai attendere fino a quarant'anni, e non avrai nessuna sicurezza neppure allora. Gli ordini si dànno, in questo caso, per meriti eccezionali. E ne hai tu, Antonio?

Padre Antonio si alzò da sedere, si passò le mani su la fronte e tornò a sedersi.

— Ma perchè, Signore Iddio? — balbettò a fior di labbra, mentre la sua mano, quasi automaticamente, faceva il segno della croce.

— Non conviene scoraggiarsi, Antonio, ma riflettere. Ne abbiamo sei, pensa! Se tu rimani diacono per tutta la vita, e nella presente miseria, i nostri figliuoli dovranno chiedere l'elemosina. Che colpa hanno queste creaturine?

— Ma che fare, se questa è la volontà di Dio?

— Dunque se io muoio, tu rimarrai diacono e nient'altro.

— Che fare? Io non ci trovo rimedio, Natogneka; non so trovarci rimedio.

Infatti il cervello di padre Antonio era troppo fiacco da raccapezzarsi tra quel cumulo di dolori.

Non ragionava più; non vedeva altra uscita all'infuori della rassegnazione. Natogneka tossiva, e questo aumentava la sua angoscia.

— Ascolta, Antonio. Non metter tempo in mezzo mentre io sono in vita. Va da sua Eminenza. Vacci subito subito, ora. Buttati ai suoi piedi raccontagli ogni cosa, tutto. Di' che se io muoio è finita. Avrà un cuore codesto arcivescovo. Va!

Ella tornò a tossire, e con voce soffocata continuò:

— Va, buttati ai suoi piedi... Pensa che domani... io non sarò più... E allora... diacono per sempre.

(Continua).

Cividale, 2 agosto.

Solennità scolastica — Beneficenza?!

Alle 8 ant. si riunirono oggi nel locale delle Scuole elementari, in piazza 20 settembre, circa 200 alunni. Erano schierati per quattro di fronte.

Presenziarono la festa le autorità locali, tutti i signori insegnanti, la Commissione civica degli studi, le rappresentanze cittadine, molte signore, un gran numero di genitori, molto popolo.

La civica Banda, per prima, suonò l'Inno nazionale. Quindi la maestra signorina Sudiei pronunciò un bel discorso d'occasione, ottenendo applausi. Una cinquantina di alunni d'ambo i sessi cantarono molto bene — accompagnati dalla Banda — una patriottica canzone, intitolata *La bandiera*, provocando un generale battimani. Infine, prima di procedere alla distribuzione degli attestati, il signor sindaco disse opportune parole, che furono lodate.

E' di somma importanza che queste legittime soddisfazioni che si danno ai fanciulli che hanno studiato tutto l'anno, questi premi che vengono assegnati ai più distinti, queste feste insomma, si facciano sempre con la maggior possibile solennità, accendendo il tal modo fra gli studiosi, alla chiusura delle scuole, quella nobile emulazione che produce in seguito tra gli scolari ottimi effetti.

* * *

Evviva le feste di... beneficenza!

Il magro borsellino dell'operaio è ancor vuoto per le recenti, e sul granaio del povero contadino ogni volta va diminuendo furtivamente la polenta, perchè occorrono quattrini per ballare e bagordare... a scopo di beneficenza, e già si parla di dare altre feste... benefiche!

Evviva la beneficenza... che asciuga le tasche ed alimenta il vizio!

Ortica.

Da San Pietro al Natisone abbiamo ricevuto una lunga corrispondenza intorno alla solenne premiazione scolastica fattasi ieri da quel Municipio, corrispondenza che per mancanza di spazio siamo costretti rimandare a domani.

Un omicidio misterioso.

Sanvito al Tagliam., 2 agosto.

Al giornale *Il Potere* di Catanzaro mandano da Serra S. Bruno in data 28 luglio la seguente corrispondenza:

« Questa notte il tenente de' carabinieri signor Dina, uccise con diversi colpi di rivoltella il commesso postale. Verso le 2 ant. il Dina intese per le scale un rumore di passi. Si alzò, prese il revolver, e lo esplose parecchie volte inseguendo l'ignoto che si era furtivamente intromesso nella sua casa. Il cadavere del commesso postale è stato rinvenuto sulla pubblica via. Il tenente Dina si è costituito ».

Fin qui il giornale.

Il signor Dina fu per due anni comandante della stazione dei carabinieri di Sanvito. E' un giovane che seppe guadagnarsi qui molte simpatie. Franco, ardito, coraggiosissimo, egli appartiene a distinta famiglia milanese. Fu per qualche tempo in Africa dove ebbe missioni difficili ed arrischiate, riportando il plauso de' suoi superiori. Si unì ultimamente in matrimonio colla contessa Maria Girardi vedova Panigai.

Il fatto di cui sopra viene confermato anche da privati telegrammi, ne' quali si aggiunge che il commesso rimasto vittima era amico personale del Dina. Nel fatto, non v'ha dubbio, c'è del mistero che il tempo chiarirà. *V.*

Sciopero che continua. Scrive il *Corriere di Gorizia* di sabato:

« Le filandiere dell'opificio del signor Giuseppe Naglos situato in Cormons, postesi in sciopero, rifiutano energicamente un accomodamento. Esse sono in numero di 170 ed adducono a causa di questo loro sciopero, come è noto, il gravoso orario di lavoro. L'autorità industriale di Gradisca per ora ha citato le scioperanti, e si spera che col suo mezzo e con un po' di correntezza di queste, verrà raggiunto l'accordo. »

Grave incendio. Scrivono da Lonerfacco (Segnacco) che nella notte di venerdì svilupavasi un incendio in una casa di proprietà di certo Giorgio De la Giusta.

L'incendio, mercè l'opera assidua dei compaesani, potè essere circoscritto, essendo però in serio pericolo altre abitazioni confinanti.

Tutto andò distrutto: mobili, biancherie, nonchè granaglie e fieno. Il bestiame potè essere salvato. Il danno subito dal proprietario, che ora assicurato, ritiensi superiore alle 5 mila lire.

La causa dell'incendio s'attribuisce alla fermentazione del fieno non ancora disseccato che era stato depositato nel fienile.

Ferrovie. La Direzione generale delle Strade Ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici, la proposta dei lavori occorrenti per sistemare il bacino montano del rio Fortin nella stazione di Pontebba. La spesa occorrente per eseguire i lavori considerati in progetto ammonta a lire 49,300.

Un pazzo. In seguito ad un'accusa fatta al direttore del manicomio provinciale di Brescia — il distinto prof. G. Seppilli — e che il *Veneto* riportava dai giornali di Udine, lo stesso professore invia una lettera al suddetto giornale, della quale riportiamo la parte principale, cioè quella in cui l'accusa viene smentita:

« Il sig. Vegni partì il 23 u. s., non in balia e sotto la responsabilità di una donna, ma accompagnato dalla moglie, dal sig. Fabris e dall'ispettore di questo manicomio, autorizzato di recarsi col malato sino a Castions. Se non che, come l'ispettore suddetto mi ha riferito, giunti ad Udine, la signora Vegni, che aveva fatto venire da Castions una persona in vettura, giudicando inutile l'ulteriore opera di lui, lo congedò.

« Questi sono i fatti. Deploro l'atto commesso dal signor Vegni, che si sarebbe evitato se, seguendo il mio consiglio, il malato fosse stato direttamente ricoverato nel manicomio di Udine, o quanto meno se non gli fosse mancata la suggerita e ben dovuta sorveglianza ».

— Il Vegni, che successivamente era stato ricoverato in questo manicomio, venne sabato scorso accompagnato al manicomio di Sandaniele. Egli è affetto da monomania suicida.

L'infanzia abbandonata. Nel giorno 28 luglio u. s. in quel di Cordenone la bambina, d'anni 2, Del Zotto Marianna, uscita inosservata dall'abitazione della nonna, ed avvicinatasi ad un ruscello che fiancheggia la strada, vi cadeva entro rimanendo annegata.

Disgrazia. Verso le 5 di iersera alcuni ragazzi stavano giuocando e lavandosi nella roggia di S. Agostino, in via Pracchiuso, e uno di essi di circa 13 anni spiccando un salto nel canale con un piede battè in un coccio producendosi un lungo taglio. Fu subito condotto all'Ospedale militare dove fu medicato ed indi accompagnato all'Ospedale civile mediante vettura.

Assoluzione. Ci scrivono:

« Innanzi la Pretura di Spilimbergo all'udienza del 28 luglio decorso si svolse il processo su querela di Zatti Lucia fu Angelo contro Pellarini Carlo insegnante in San Rocco di Forgaria (cognati) per asserite lesioni personali giusta l'art. 372 c. p.

Tosto dalle prove citate dal Pellarini emerse l'innocenza di quest'ultimo, e la colpabilità di essa querelante di averlo percosso e malmenato in vario modo, malgrado i suoi sforzi per ripararsi dalle busse.

L'abile ed esauriente difesa dell'avvocato Ciriani di Spilimbergo doveva contribuire ad ottenere l'assoluzione dell'imputato, come, diffatti avvenne.

Fu dichiarato che il fatto attribuito all'imputato Pellarini, non costituisce il reato di lesione in persona della querelante Zatti, e quindi non luogo a procedimento a suo carico, rimanendo le spese del processo a carico di essa querelante ».

Gaglofferie. Ignoti bricconi di notte tagliarono e lasciarono sul suolo 400 piante di granoturco nel fondo ed in danno di V. Gniatti in Racchiuso.

Dichiarazione.

I sottoscritti *Stocchi Giovanni* e *Chiarini Pamela*, dichiarano che le espressioni ingiuriose che nella sera del 18 gennaio 1896 poterono pronunciare contro i signori *Pellarini Ivanohe*, *Pellarini Lavinia*, ed altri membri della famiglia Pellarini, sfuggirono loro in un momento di eccitazione, che riconoscono ora, a cose meglio ponderate, ingiustificate.

Dolenti perciò i sottoscritti dell'accaduto, professano ai signori Pellarini Ivanohe, Pellarini Lavinia, ed altri membri della famiglia Pellarini, dei quali ebbero per lo passato molteplici dimostrazioni di vera amicizia, la loro massima stima, e chiedono loro scusa delle offese ingiuste ed immeritate. Si assumono di pagare le spese tutte della causa iniziatasi.

Sandaniele, 22 luglio 1896.

Giovanni Stocchi.
Pamela Chiarini.

Il sottoscritto dott. Giovanni Stocchi si obbliga di far inserire a tutte sue spese nei giornali *Il Friuli* e *Giornale di Udine*, entro l'entrante settimana, la dichiarazione di scusa rilasciata in data odierna alla famiglia Pellarini da esso Giovanni Stocchi e di lui moglie Chiarini Pamela.

Sandaniele, 22 luglio 1896.

Stocchi Giovanni.

UDINE
(La Città e il Comune)

Congedo di classi. Il giornale ufficiale militare ha pubblicato una circolare del Ministero della guerra per l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria delle classi anziane e per l'invio anticipato in congedo di talune categorie. Le operazioni di congedo comincieranno il giorno 2 del prossimo settembre.

Il 2 settembre andranno in congedo illimitato le prime categorie della classe 1872 con la ferma di 4 anni, 1873 con la ferma di 3 anni, 1874 con la ferma di 2 anni, 1875 con la ferma di un anno come rivedibili, e i militari della classe 1875 di qualunque ferma, provenienti dalle classi anteriori, come omessi, renitenti, eccetera, purchè abbiano compiuto o compiano quest'anno i 39 anni.

Il tempo. Il mese di agosto è cominciato con una rinfrescata... al bosco veramente straordinaria, poichè sabato sera, in seguito a temporali ed acquazzoni nei monti (nel Canale del Ferro e giù sino a Gemona fu un vero nubifragio), s'ebbe uno squilibrio niente meno che di otto gradi nella temperatura. Troppo zelo, davvero!

Del resto il maltempo di sabato non si è limitato alla nostra Provincia.

A Trieste verso il mezzodì si rovesciò sulla città un nubifragio, con allagamento delle strade, che furono tramutate in torrenti. A Vienna vi fu una terribile bufera, e cadde molta grandine; i danni furono enormi; una casa crollò. Altro simile uragano a Budapest; molti alberi vennero sradicati dalla violenza del vento, molti tetti asportati, vari veicoli capovolti; parecchie persone rimasero ferite.

Agosto. Per chi ci crede ecco le predizioni del signor de la Drome sul mese di agosto.

Uragani sparsi il 1 (questa l'ha indovinata).

Continuazione dei calori all'ultimo quarto di luna che comincierà il 1 e finirà il 9. Uragani sparsi durante il corso di questo periodo.

Periodo avente una grande analogia col precedente al novilunio che comincierà il 9 e finirà il 15. Grandine da temersi. Venti deboli di terra e di mare.

Bel tempo al primo quarto di luna che comincierà il 15 e finirà il 23. Caldo soffocante. Uragani sparsi dal 17 al 18.

Continuazione dei calori al plenilunio, che comincierà il 23 e finirà il 31. Uragani sparsi dal 23 al 24.

Carattere del mese: calori intensi e persistenti. Aria frequentemente satura di elettricità. Siccità.

La conferenza socialista di questa sera. Inaugurandosi un « Circolo elettorale socialista » in via Cicogna n. 12, questa sera alle ore 9 Guido Podrecca vi terrà una conferenza.

Al valoroso collega non mancherà certamente questa sera l'accoglienza che merita per il brillante ed operoso ingegno, e per la sincerità della fede nei nuovi ideali.

Società operaia. Ieri ebbe luogo l'assemblea generale della Società operaia in seconda convocazione con la presenza di circa 25 soci. Venne data notizia del rendiconto del secondo trimestre corrente anno.

Il presidente fece alcune comunicazioni fra le quali quella relativa alla nuova istituzione dei consulenti legali a favore dei soci.

Belle speranze dell'arte. Il nostro concittadino G. B. Savio di Pio, già allievo di questa Scuola d'arti e mestieri, ed Antonio Bornancin di Pordenone, furono premiati all'Istituto di belle arti di Venezia.

Congratulazioni.

Il prodotto dei bozzoli. Dalle indagini fatte dal Ministero di agricoltura risulta che nel corrente anno si produssero in Italia circa chilogrammi 40,000,000 di bozzoli, che, valutati al prezzo medio di lire 2.72, importano un valore di lire 95 milioni circa.

I bordelli della domenica. La scorsa notte avvenne una colluttazione fra gli agenti della P. S. e alcuni giovani che schiamazzavano in piazza S. Giacomo e che rifiutaronsi di declinare le loro generalità agli agenti stessi, uno dei quali, Parisotto Onorio, rimase ferito all'occhio destro. Gli schiamazzatori si diedero quindi alla fuga e non poterono essere raggiunti. Uno solo venne arrestato stamane, ed è certo Zanuzzi Antonio di Luigi d'anni 20, calzolaio, abitante in via Anton Lazzaro Moro n. 55. Rifiutasi di dare alcuna indicazione sui suoi compagni.

Alla guardia colpita all'occhio occorreranno cinque o sei giorni per la guarigione.

Grande gara di tiro a segno

che avrà luogo in Udine nel Campo di Tiro della Società nei giorni 15, 16 e 17 agosto 1896.

Programma:

Categoria I — *Gara incoraggiamento.*

Bersaglio regolamentare a metri 200.

Riservata ai soli soci della Società di Udine inscritti a tutto 15 agosto corr. che in altre gare non abbiano conseguito premi in medaglie d'oro o d'argento.

Tre serie da 8 colpi; posizione in piedi; punti sommati delle imbroccate; premiato il risultato complessivo delle tre serie; a parità di punti deciderà la sorte. Serie, munizioni e libretti gratuiti.

Premi:

1.	Premio medaglia d'oro da L.	25
2.	»	» 15
3.	» medaglia d'argento	» 11
4.	» »	» 9
5.	» »	» 7
6.	» »	» 5
7.	» »	» 4
8.	» »	» 3
9.	» »	» 3

10 a 15 medaglia bronzo (tutte eguali).

Categoria II — *Gara Udine.*

Bersaglio regolamentare a metri 200; punti fissi.

Riservata ai soli soci della Società di Udine inscritti a tutto 15 agosto corr. che in altre gare non abbiano conseguito premi in medaglie d'oro o corrispondenti.

Serie di otto colpi ripetibili a volontà; posizione in piedi; premiato il risultato delle due migliori serie; il premio maggiore esclude il minore. Prezzo di ciascuna serie, oltre il costo delle munizioni, centesimi 50.

Premi:

Punti 48	medaglia d'oro da L.	100
» 47	»	» 80
» 46	»	» 60
» 45	»	» 50
» 44	»	» 40
» 43	»	» 30
» 42	»	» 20
» 41	medaglia d'argento	» 11
» 40	»	» 10
» 39	»	» 9
» 38	»	» 8
» 37	»	» 7
» 36	»	» 6
» 35	»	» 5
» 34	medaglia di bronzo	» 2.—
» 33	»	» 2.—
» 32	»	» 1.50
» 31	»	» 1.20
» 30	»	» 1.—

Categoria III — *Gara S. Lorenzo.*

Bersaglio regolamentare a metri 300, punti fissi.

Libera ai soci di tutte le Società della Provincia. Serie da 8 colpi ripetibili a volontà; posizione in piedi; premiato il risultato delle due migliori serie; il premio maggiore esclude il minore. Prezzo delle serie, oltre il costo delle munizioni, centesimi 50.

Premi:

Punti 48	medaglia d'oro da L.	150
» 47	»	» 100
» 46	»	» 80
» 45	»	» 70
» 44	»	» 60
» 43	»	» 45
» 42	»	» 35
» 41	»	» 30
» 40	»	» 25
» 39	»	» 15
» 38	medaglia d'argento	» 10
» 37	»	» 9
» 36	»	» 8
» 35	»	» 7
» 34	»	» 5
» 33	medaglia di bronzo	» 2.—
» 32	»	» 2.—
» 31	»	» 1.50
» 30	»	» 1.20

Categoria IV — *Gara Friuli.*

Bersaglio regolamentare a metri 300.

Libera ai soci di tutte le Società della Provincia; sei serie da 8 colpi; premiato il risultato complessivo delle sei serie; punti sommati colle imbroccate; posizione regolamentare libera; a parità di punti deciderà la sorte. Tassa di iscrizione lire 5.

Premi:

1.	Medaglia d'oro da L.	50
2.	»	» 35
3.	»	» 25
4.	»	» 15
5.	Medaglia d'argento	» 11
6.	»	» 7
7.	»	» 5

Categoria V — *Gara Fortuna.*

Bersaglio ridotto alla metà, distanza metri 200.

Libera ai soci di tutte le Società della Provincia; serie di 8 colpi ripetibili a volontà; premiato il risultato delle due migliori serie; punti sommati colle imbroccate; posizione regolamentare libera; a parità di punti deciderà la sorte. Prezzo della serie, oltre il costo delle munizioni, centesimi 50.

Premi:

1.	Medaglia d'oro da L.	50
2.	»	» 35
3.	»	» 25
4.	»	» 20
5.	Medaglia d'argento	» 11
6.	»	» 9
7.	»	» 7
8.	»	» 5
9.	Medaglia di bronzo	» 2
10.	»	» 1.50

Le norme generali vengono indicate in apposito libretto programma.

La Presidenza:

Ronchi co. cav. avv. Giov. Andrea, Presidente, Di Trento co. cav. Antonio, Sindaco di Udine, Frangipane co. Luigi, Direttore del Tiro, Dal Dan Antonio, Florio co. Filippo, Lupieri avv. Carlo, Malignani Arturo, Moretti Luigi, Sandresen ing. Giovanni, Consiglieri. G. B. Rea, Segretario.

In morte di Francesco Poletti scrive affettuose parole Luigi Pinelli nella *Gazzetta di Treviso*. Dice che l'estinto « tenne sempre fede ad un alto ideale umano, o che scrivesse di filosofia, come nell'opera *De leggi fondamentali dell'intelligenza*, o di pedagogia, come nell'opuscolo *L'istruzione classica*, o in libri di materia penale nei quali si manifestò pensatore fortemente originale, collaborando col Lombroso nell'*Uomo delinquente*. Anima! ad uno ad uno scompaiono i difensori dei diritti dell'umana ragione!... »

Il *Corriere del Polesine*, ricordando che il Poletti era socio corrispondente di quell'Accademia dei Concordi, scrive: « Il Poletti è stato nel campo del pensiero scientifico un vero capo scuola: eminente filosofo e giureconsulto acuto e dottissimo, è stato il primo ad indirizzare il diritto penale per una nuova via: a lui si deve l'impulso creatore delle nuove dottrine di penalogia positiva. Patriota ardentissimo, cospiratore e combattente; spirito largo e liberale; autore di molte ed apprezzatissime opere; pubblico educatore assai amato e stimato; civico amministratore esemplare; uomo privato integro e buono; lascia di sè vivo il desiderio ed acuto il rimpianto ».

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 7683, pane 8917, vino 606, musetti 82, casi di maiale 110, verdura 342. Totale 12,740 razioni.

La ladra degli orecchini. Sabato alle ore 1.30 pom. le guardie di città arrestarono in piazza Patriarcato la prostituta Pillinini Anna d'anni 31 da Tolmezzo, perchè da indagini prontamente esperite venne riconosciuta per quella che nella mattina del 31 luglio u. s. rubava a Brasoni Laura maritata Lupieri, un paio d'orecchini, come narrammo sabato.

La Pillinini è una pericolosa ladra, altre volte condannata per furti, già sorvegliata speciale, di recente espulsa da Trieste perchè sospetta in linea di furti, e tradotta al proprio paese a mezzo della forza pubblica.

A Gemona invece che a Buttrio. Un venditore di frutta candite (*caramèi*) doveva ieri andare a Buttrio per la sagra, col treno delle ore 5.25 pom. Sbagliò il treno ed andò a finirla invece con tutti i *caramèi* a Gemona, per cui dovette, dopo acquistato il biglietto per Buttrio, pagare anche quello di seconda classe fino a Gemona.

Ubbriaco. Alle ore 11.45 pom. di sabato le guardie di città accompagnarono in caserma e dichiararono in contravvenzione certo De Campo Luigi fu Pietro d'anni 52 da Udine, venditore ambulante di chincaglie, perchè trovato sdraiato a terra in via della Posta ubbriaco sfatto.

Appartamenti d'affittare. Col primo settembre p. v. è d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare, anche subito, il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

A Margherita dei conti Asquini

nell'anniversario della sua morte.

Margherita, fiore gentile che ovunque all'aperto, poso lo sguardo, ritrovo; semplice e superbamente bello sul tuo alto stelo, spicchi sul verde che ti circonda tanto da sembrare che in una bella notte serena le stelle abbian lasciato loro traccia sul prato. Simbolo di candore e d'amore; fiore caro a quanti hanno un affanno nel cuore; con che ansia, con che mistica fede ti raccolgono, ti strappano ad una ad una le candide fogliolline per aver quel responso che li farà o lieti o mesti, e poi gettano via egoisticamente il tuo spoglio gambo, gl'ingrati, e pensano solo all'essere caro pel quale ti hanno interrogato.

Anche tu — fanciulla — rassomigliavi a quel fiore del quale portavi il nome; anche tu candida e bella portavi su l'alta persona snella un bel capo biondo con due occhi soavemente mesti che dicevano quanto ingenuo, quanto puro, quanto buono era l'animo tuo. Anche tu — come il fiore — rispecchiavi qualche cosa di celeste. Eri un angelo sceso quaggiù per confortare i miseri, per insegnare loro la via del bene, per accenderli di quella fede in Dio, che tu avevi così viva. Anche tu — come il fiore — hai avuto breve la vita; la tua primavera è passata presto; anche a te la giovinezza e la vita furono strappate come alla margherita si strappano le foglie. E, quando l'ultima cadde, il gambo ripiegò su se stesso, e ti sei spenta lasciando ai tuoi cari un anno di memorie sante e meste, e inconsolabile quella santa donna, modello delle madri, che tanto pregò per la tua salute e che sperò fino all'ultimo istante che Dio avrebbe avuto pietà del suo dolore...

Mentre scrivo vedo una rondine, che mi fa pensare alla loro annuale emigrazione; esse partono, ma ritornano ogni anno al consueto nido. Anche tu — come esse — ogni anno lasciavi la città per la tua Fagagna, per i tuoi cari colli, dove all'ombra degli alti pini ti piaceva riposare; e in sul finire dell'anno, quando la natura a poco a poco s'addormenta, tu alla città facevi ritorno; e noi ti rivedevamo bella e lieta di ritrovare le tue giovani amiche che tanto affetto avevano per te, ed i luoghi ove ti recavi abitualmente e che avevano per te grati ricordi.

Anche l'anno scorso hai lasciato, come al solito, la città; sei andata ai tuoi colli a riposare presso ai pini secolari... ma non sei tornata più!

Ma fu dunque un sogno la tua vita, o non fosti che una parvenza che svanì dopo aver creato un'illusione?...

Ho voluto salire sopra un poggio, e vedere i pini presso i quali tu riposi; una brezza gentile m'accarezzò il volto; un brivido mi corse per la persona; mi parve di sentire l'alito tuo! Quand'era fanciullo mi dicevano che i morti ritornano; oh, sì, dev'essere vero! Tu sei un angelo del cielo; tu puoi ritornare! — Io salirò quando la notte è quieta sul poggio, e là ti aspetterò.

Udine, 3 agosto 1896.

Myosotis.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 26 luglio al 1 agosto 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine 12
» morti	» —	» —
Esposti	» 1	» —
		Totale N. 21

Morti a domicilio.

Umberto Driussi di Angelo, d'anni 2 e mesi 8 — Giuditta Tamburlo di Angelo, d'anni 1 e mesi 4 — Ezio Cominotto di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 2 — Arturo Sartori di Giov. Batt., di mesi 2 — Maria Liruzzi-Cauria fu Antonio, d'anni 60, erbivendola — Francesca Nigris-Comuzzi fu Tomaso, di anni 72, pensionata — Plinio Del Gobbo di Luigi, di mesi 8 — Anna Carcaiutti, di mesi 1 — Lina Nena di Giuseppe, di mesi 1 — Giulia Di Benedetto di Domenico, d'anni 6 e mesi 7 — Luigia Isappi fu Luigi, d'anni 15, setaiuola

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Del Fabbro di Fabio, d'anni 39, setaiuola — Martina Marcon-Castellani fu Antonio, d'anni 64, contadina — Regina Cansiani-Driussi fu Giuseppe, d'anni 60, lavandaia.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Pietro Tessi, di giorni 6.

Totale N. 15

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Vittorio Bissi, muratore, con Fiorina Carsa, casalinga — Giacomo Bortolotti, tintore, con Teresa Prinsigh, sarta — dott. Guglielmo Poppati, avvocato, con Agata Tollio, civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Emilio Gasta, con Maria Sormani, casalinga.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità:

Per l'anniversario della morte della co. Margherita Asquini, Leonetti Maria offre lire 5.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 luglio 1896.

XII° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8377, Soci 1453)	L.	209,425.—
Riserva . . . . . L. 78,415.10		
» per infortuni » 16,321.52		
» Oscillazioni valori 1,639.47	»	95,376.09
	L.	304,801.09

Attivo.

Cassa	L.	9,631.65
Portafoglio	»	1,489,977.50
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	23,490.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	109,331.67
Banche e ditte Corrispondenti	»	89,300.50
Debitori e creditori diversi	»	87,010.74
Effetti per l'incasso	»	100.—
Conti Correnti garantiti	»	46,014.78
Crediti contenziosi	»	31,985.81
Depositi a cauzione anticipazioni	»	36,296.—
Depositi a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositi liberi e volontari	»	28,220.—
Cauzione ipotecaria	»	60,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	»	13,987.29
	L.	1,912,235.48

Passivo

Capitale sociale L. 209,425.—		
Fondo di riserva » 78,415.10		
Fondo per eventuali infortuni » 15,321.52		
Fondo oscill. val. » 1,639.47	L.	304,801.09
Depositi in Conto Corrente od a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,314,528.07
Banche e ditte corrispondenti	»	165,341.50
Debitori e creditori diversi	»	130.66
Depositanti a cauzione anticip.	»	36,296.—
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositanti liberi e volontari	»	28,220.—
Dividendi	»	5,027.40
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1895 a favore 1896	»	37,887.56
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione	»	—.—
	L.	1,912,235.48

Udine, li 31 luglio 1896.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti.

Il Sindaco *F. Minisini* — Il Direttore *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 34.— cadauna — Sconta *cambiali* a due firme fino a 6 mesi — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — *Apre conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 3 ¼ per cento netto di ricchezza mobile. Su *depositi vincolati* e *Buoni di Cassa* con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Banca Popolare Friulana - Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876.

Situazione al 31 luglio 1896.

XXII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	35,299.69
Effetti scontati	»	2,934,412.55
Anticipazioni contro depositi	»	51,532.15
Valori pubblici	»	608,493.04
Buoni del Tesoro	»	113,801.81
Debitori diversi	»	27,580.42
Debitori in Conto Corr. garantito	»	359,848.48
Riporti	»	44,000.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	89,321.21
Agenzia Conto corrente	»	14,472.09
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	472,731.66
Depositi a cauzione anticipazioni	»	72,709.39
Depositi a cauzione dei funz.	»	65,250.—
Depositi liberi	»	340,648.27
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	»	22,336.88
Compartecipazioni bancarie	»	14,000.—
Totale dell'Attivo	L.	5,281,522.09
Spese d'ordinaria amministrazione L. 16,716.99		
Tasse Governative » 9,127.60	»	25,844.59
	L.	5,307,366.68

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 209,000.—	»	509,000.—
Depositi a risp. L. 1,358,659.73		
Id. a piccolo risp. » 167,365.85		
Id. Conto C. » 1,764,836.50	»	3,290,862.08
Fondo prev. imp. (Valori) 22,336.38; Libretti) 3,442.59		25,778.97
Ditte e Banche corrispondenti	»	453,701.89
Creditori diversi		17,178.88
Azionisti Conto dividendi	»	1,681.—
Assegni a pagare	»	540.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	545,481.05
Detti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Detti liberi	»	340,648.27
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale del passivo	L.	5,209,186.28
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 70,642.25		
Risconto esercizio precedente » 27,538.15	»	98,180.40
	L.	5,307,366.68

IL VICE PRESIDENTE
avv. L. C. Schiavi

Il Sindaco Alberado Leskovic — Il Direttore Omero Locatelli

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 8 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	2 agos. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	743.8	748.7	748.4	750.0
Umido relat.	75	60	77	72
Stato di Cielo	q. cop.	misto	q. cop.	q. ser.
Acqua cad mm	0.6	—	—	27.0
Vento (direzione)	NE	S	—	—
Vento (vel. Kilom.)	1	7	—	—
Term. centig.	20.2	24.5	21.9	21.6

Temperatura (massima 28.0, minima 18.0)

Temperatura minima all'aperto 15.2

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali — Cielo vario qualche temporale.

Preparativi del Montenegro per ricevere il principe di Napoli

Mandano da Zara, 1 agosto:

« Da autorevole fonte sorbi apprendo che il Podestà di Castelnuovo, Gojcovich, è stato incaricato di inviare a Cettigne una grande quantità di fiori e piante, e che l'incaricato d'affari del Montenegro a Cattaro, Ramadanovich, ebbe l'ordine di acquistare stoffe e nastri tricolori italiani.

Queste notizie vengono poste in relazione con la prossima visita e il fidanzamento del principe di Napoli con la principessa Elena. Vittorio Emanuele sarebbe innamoratissimo della principessa Elena, da lui incontrata la prima volta all'Esposizione di Venezia, la seconda alle feste di Mosca ».

Un dramma della regina Margherita?

Scrivono da Milano al *Berliner Tageblatt*, che la Regina d'Italia sta lavorando alle ultime scene d'un dramma che verrà rappresentato quest'autunno.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

I malgasci insorgono.

Parigi 3 — La situazione al Madagascar si fa sempre più grave, e potrebbe rendere necessaria una nuova spedizione.

Il corrispondente dell'*Havas* telegrafa che si tratta di una insurrezione generale, che ha guadagnato Imerina e che minaccia di estendersi. Tananariva è quasi bloccata; il telegrafo è rotto.

La salute dello Czar

Berlino 3 — Il professor Mendel, noto psichiatra, è stato chiamato a Pietroburgo per essere consultato da un altissimo personaggio. Siccome il Mendel è ebreo, tutte le difficoltà inerenti al passaporto furono appianate telegraficamente.

Odio oltre tomba.

Sofia 3 — La scorsa notte vi fu un attentato colla dinamite contro la tomba di Stambouloff. La tomba fu distrutta, ma il feretro rimase intatto.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 1 agosto 1896.

Venezia	77	40	58	23	8
Bari	4	80	30	56	8
Firenze	45	67	55	68	79
Milano	5	31	71	27	26
Napoli	56	28	68	9	65
Palermo	8	15	87	51	90
Roma	5	75	18	80	38
Torino	42	50	15	46	4

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 1 agosto 1896.

Grani

Frumento nuovo	all'ett. da L.	13.50	a 15.25
Granoturco	» da »	11.25	a 12.—
Bastardone	» da »	—.—	a —.—
Giallone	» da »	—.—	a —.—
Gialloncino	» da »	—.—	a —.—
Cinquantino	» da »	—.—	a —.—
Segala nuova	» da »	9.50	a 10.40
Sorgorosso	» da »	—.—	a —.—
Lupini	al quint. da »	0.—	a 0.—
Patate	» da »	5.—	a 6.—

Foraggi

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.80	a 5.20
» II.	» da »	4.—	a 4.60
» della bassa I.	» da »	3.70	a 3.90
» II.	» da »	3.50	a 3.65
Medica	» da »	0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.85	a 3.50

Combustibili

Legna tagliate	» da »	1.94	a 2.04
Legna in stanga	» da »	1.74	a 1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.60	a 6.75
Carbone II.	» da »	5.90	a 6.40
Formelle di scorza al 100	» da »	1.90	a 2.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.—	a 0.—
Galline	» da »	1.10	a 1.20
Polli	» da »	0.—	a 0.—
Oche novelle	» da »	0.70	a 0.75
Anitre	» da »	0.—	a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.75	a 1.—
Burro del monte	» da »	0.—	a 0.—
Formaggio del monte	» da »	0.—	a —.—
Formaggio del piano	» da »	0.—	a —.—
Uova alla dozzina	» da »	0.66	a 0.72

Frutta

Ciliege	al chilogr. da lire	0.—	a 0.27
Corniole	» da »	0.10	a 0.15
Fichi	» da »	0.—	a 0.—
Fragole	» da »	0.—	a 0.—
Lampone	» da »	0.50	a 0.55
Noci	» da »	0.—	a 0.25
Peri	» da »	0.16	a 0.53
Pesche	» da »	0.15	a 0.40
Pomi	» da »	0.10	a 0.16
Prugne	» da »	0.—	a 0.—
Uva	» da »	0.—	a 0.50

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 agosto 1896.

	agost. 1	agos. 3
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.45	93.45
» fine mese	93.75	93.75
Detta 4 ½	101.70	101.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	321.—
» 3 % italiane ex coup.	285 ½	285 ½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 ½	492.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	418.—	418.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	713.—	713.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	283.—	283.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	647.—	648.—
» » Mediterr. ex coup.	506.—	507.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.27	107 ¼
Germania »	132.80	132.95
Londra »	27.—	27.01
Austria Banconote »	225.—	225 ¼
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.80	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupon	87 ¼	87.27

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	1.55	6.45	D.	5.—	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.—
M.*	6.10	9.49	O.	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.	18.30	23.40
O.	17.30	22.27	P.**	17.31	21.40
D.	20.18	23.05	O.	22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.—	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.05
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.06
D.	17.06	19.09	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	[illegible]	20.05

DA CASARSA		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A CASARSA
O.	5.45	6.22	O.	8.01	[illegible]
O.	9.05	9.43	O.	13.05	[illegible]
O.	19.05	19.42	O.	21.46	[illegible]

DA CASARSA		A SPILIMB.	DA SPILIMB.		A CASARSA
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.01	11.20	O.	9.—	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.51	9.52	M.	6.16	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.28	[illegible]	M.	17.—	[illegible]

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.12	[illegible]	M.	[illegible]	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	[illegible]	21.23

Orario della Tramvia a Vapore UDINE-SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
R. A.	8.—	9.47	6.45	R. A.	8.32
R. A.	11.20	13.10	11.16	S. T.	12.45
R. A.	14.50	16.48	13.50	R. A.	15.35
R. A.	18.—	19.52	18.10	S. T.	19.55

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco